Martedì 17 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 41

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 16 febbraio — Pres. Biancheri

La questione balcanica e l'Italia

Cirmeni desidera sapere se il Governo abbia aderito agli accordi presi recentemente a Vienna sulle questioni balcaniche dei ministri degli affari esteri dell'Austria-Ungheria e della Russia.

Baccelli risponde che il Governo non ha mai cessato di seguire con occhio vigile gli avvenimenti che si succedono nella penisola balcanica e di mantenersi in contatto cogli altri Governi interessati e segnatamente con quelli che sono ad esso legati da patti d'alleanza, sempre esercitando l'opera sua per il duplice obbiettivo del miglioramento delle condizioni dei popoli cristiani e dello statuto territoriale della penisola.

L'Italia non ha mancato, a suo tempo, di dar consigli atti a dissuadere da moti rivoluzionari che potevano costituire un pericolo ed è proceduta in tale opera di pari passo con le altre Potenze.

Contemporaneamente non si è dimenticato di raccomandare alla Sublime Porta la maggiore moderazione delle sue difese contro i moti insurrezionali e la sollecita attuazione di riforme amministrative atte a dare alle popolazioni un più equo e progredito governo.

Data la concordia degli intenti e la leale cooperazione dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nel duplice comune obbiettivo, il passo del conte Lamsdorff a Vienna, il quale si moveva per l'obiettivo medesimo non poteva essere accolto dal governo italiano che colla più viva compiacenza.

L'Italia ha dunque di buon animo appreso le trattative di Vienna.

Cirmeni comprende la molto prudente risposta dell'on. sottosegretario di Stato.

Egli vorrebbe che all'Italia, i cui interessi furono sacrificati dal trattato di Berlino, toccasse il posto che le spetta, cioè che l'Italia avesse nella penisola la stessa posizione della Russia e dell'Austria.

Cabrini lamenta la sorte del disegno di legge sugli infortuni del lavoro che non si sa dove sia.

Fulci risponde che è al Senato.

Per il chinino di Stato

Santini svolge una sua interpellanza intorno all'applicazione della legge sulla rivendita del chinino.

Ronchetti dice che il governo lasciò piena libertà ai medici, che facevano la campagna malarica, di preferire quegli antidoti che essi stimavano più idonei.

Mazziotti assicura che lo Stato vende chinino tra gli 8 e i 10 centesimi al grammo, mentre nelle farmacie si fa pagare anche più di 60 centesimi e spesso non è neanche chinino *(bravo)*.

Aggiunge che per la prossima campagna malarica sarà assicurato ovunque questo importante servizio *(vive appr)*

Svolgonsi quindi varie altre interrogazioni di carattere locale.

Levasi la seduta alle 18.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

DALLA CAPITALE

La missione di Adolfo Rossi

Roma 16 — Adolfo Rossi, inviato nell'Africa Meridionale per istudiare la possibilità di indirizzare e disciplinare colà l'emigrazione italiana, ha già inviati diversi rapporti al commissariato dell'emigrazione. Finora Rossi ha visitato tutta la colonia del Capo: ora visiterà il Transvaal. Attualmente si trova a Johannesburg. Verso la fine di febbraio partirà per l'Italia.

Per l'italiani emigrati

Roma 16 — Si è costituita e già funziona egregiamente a Santos un comitato per la protezione del lavoro degli italiani. Il commissariato ufficiale dell'emigrazione ha concesso un sussidio di 12,000 lire; un altro sussidio di 25,000 lire è stato concesso dal commissariato dell'emigrazione alla cassa della Società « Pro Patria » di Buenos Aires, che si è costituita in questi giorni. Il Comitato italiano di Santos ha per iscopo di proteggere e sostenere i connazionali, indirizzandoli a proficuo lavoro, sorvegliando l'opera delle agenzie e aiutando di consigli e di soccorsi gli emigranti.

Un sottomarino italiano

Roma 16 — All'arsenale di Venezia in questi giorni si è incominciata la costruzione di un nuovo battello sottomarino sui piani dell'ingegnere navale Laurenti.

Il disegno di un altro sottomarino è stato spedito al Ministero della marina dall'ingegnere navale Ruffini, e quanto prima sarà esaminato dagli ufficiali tecnici del Ministero.

I trentapepi irritati

Roma 16 — Regna grande irritazione fra i trentapepi essendosi saputo che quando credevasi che Di Broglio non potesse riassumere l'ufficio, qualcuno interpellò l'on. Boselli se eventualmente avrebbe accettato il Ministero del tesoro ed egli disse che accetterebbe. I deputati del centro fanno propaganda per vendicarsene respingendo la proposta della Giunta delle elezioni circa la convalidazione dell'elezione di Avigliana.

Turati derubato

Roma 16 — L'on. Turati, mentre pranzava in una trattoria di via Poatini, fu derubato del paletot e del cappello.

Contro l'avvocatura dei poveri

Roma 16 — Quattrocento procuratori hanno sottoscritta una protesta contro la proposta di legge Gallini per l'avvocatura dei poveri.

La riforma giudiziaria

Roma 16 — Sul progetto di riforma giudiziaria del quale si farà la prima lettura alla Camera il 3 marzo si sono inscritti a parlare contro: Lucchini Luigi, Stelluti-Scala, Fazio, Peria, Di Stefano, Fili-Astolfone; a favore: Gallini, Abignente, Barzilai, Luzzato Riccardo, Fiamberti, Galluppi.

Le iscrizioni contro ed a favore rispondono semplicemente ad una necessità di *turno stabilita dal regolamento*; infatti la grande maggioranza dei deputati è favorevole al progetto.

Guglielmo a Roma

Roma 16 — E' stata data partecipazione ufficiale dell'arrivo di Guglielmo a Roma nel mese di maggio.

Interessi degli impiegati

Per i giornalieri del censimento

Scrive il *Messaggero*:

Parlammo già del memoriale presentato dall'on. Mazza al ministro d'agricoltura a nome dei giornalieri del censimento.

Ora ci consta che il ministro Baccelli — a mezzo dell'egregio deputato di Roma I — ha fatto rassicurare i predetti giornalieri circa le sue buone intenzioni a loro riguardo, rinnovando e rafforzando le promesse già fatte alla Camera nello scorso dicembre.

Sappiamo che i giornalieri, pur essendo grati al ministro della gentile risposta, non si stancheranno di agitarsi fino a che non avranno ottenuto ciò che chiedono.

Intanto hanno deciso di presentare un memoriale anche al presidente del Consiglio.

Sciopero di minatori al Sempione

Domodossola 16 — Circa 300 operai dell'impresa Santinelli addetti al tunnel di Varzo sono in isciopero per un aumento di due ore imposto dall'impresa per nuovi lavori urgenti. Nessun disordine finora; lo sciopero si mantiene tranquillissimo.

Le signorine francesi nei conventi

e l'inchiesta giudiziaria

Parigi 16 — Ieri terminò l'inchiesta intorno al famoso affare delle signorine francesi chiamate a Roma ed ivi rinchiuse in un convento.

L'inchiesta ordinata dal Procuratore generale fu condotta a termine da un commissario speciale che, dopo aver inteso varie persone indiziate nell'affare e dopo aver viste le rogatorie venute da Roma circa interrogatori di altre persone, dichiarò non esservi luogo per un'azione penale.

I giornali nazionalisti approvano questa decisione; invece i giornali socialisti protestano aspramente e gridano che essa è uno scandalo dello scandolo scoperto e denunciato al pubblico.

Inoltre i giornali socialisti, arrivano a dire e ad affermare che visto l'epilogo dell'affare per la risoluzione presa dal giudice, diventa ormai inutile ogni propaganda civile contro la tratta delle bianche.

« Da Roma a Parigi questa tratta si compie » concludono i giornali socialisti « ed i colpevoli rimangono impuniti. »

La Scuola di guerra di Torino

L'*Esercito* smentisce recisamente la voce corsa che si intenda di trasportare da Torino a Roma la Scuola di guerra.

Il ministro Ottolenghi a questo proposito inviava al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Assicuro V. S. essere insussistente la notizia, qui ignorata, del trasferimento altrove della Scuola di guerra. Distinti ossequi ».

Il contradditorio sul divorzio al Circolo giuridico di Roma

Al Circolo giuridico di Roma si chiuse finalmente il contradditorio intorno al divorzio. Parlò contro l'avv. Bonola; a favore parlarono il deputato Mazza e l'avv. Vecchini. Quest'ultimo fece un brillantissimo discorso ed alla fine ebbe una lunga ovazione.

Il pubblico, ormai stanco di questo contradditorio, chiese la chiusura; e il vice-presidente del Circolo giuridico, avv. Antonelli, la concesse.

Non si votò alcun ordine del giorno; però, su proposta dell'on. Mazza, si deliberò la costituzione di un Comitato che raccolga le adesioni e diriga il movimento divorzista italiano.

IL VENEZUELA PAGA

Londra 16 — Il Venezuela ha versato all'Italia, all'Inghilterra ed alla Germania le 5500 sterline in cambiali. Il pagamento avrà luogo entro trenta o sessanta giorni.

L'AGITAZIONE MACEDONE

Il Governo turco raccoglie milioni

Il *Figaro* riceve da Costantinopoli, che il Governo turco, in previsione di avvenimenti prossimi, si è adoperato per ottenere qualche anticipazione di denaro da diverse parti.

La Compagnia germanica della ferrovia dell'Anatolia, incaricata di trattare per conto della « Deutsche Bank » *la conversione del prestito detto delle* Pescherie, gli ha anticipato sopra detta operazione una somma di 32 milioni di franchi.

D'altra parte la stessa Società, che tratta gli affari relativi alla futura linea di Bagdad, ha consentito un altro prestito di 54 milioni contro la firma degli ultimi accordi per la costruzione del primo tronco di 200 chilometri. — Ciò fa circa 108 milioni di franchi, che costituiscono una riserva sufficiente per le prime spese.

L'anticipazione di un milione e settecentomila franchi circa fatta dalla Regia dei tabacchi ha servito subito a pagare il signor Allatini, mercante di *farine a Salonicco, fornitore dell'esercito*. Tutte le risorse disponibili vanno ora all'esercito.

L'arresto dei capi

Sofia, 16 — A quanto si assicura sarebbero stati emanati dei mandati di arresto anche contro Jankow e Nikolow, che si trovano in provincia, e che un tempo erano alla testa di bande armate.

Sarafow, Kovacew e Davidow essendo assenti sono sfuggiti alla cattura.

Siccome gli gli arrestati non possono essere trattenuti legalmente in arresto se non sulla base d'una proposta del tribunale, a quanto si dice sarà loro imputato il reato di aver formato delle bande armate su territorio bulgaro.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18, S. Simone.

×

Effemeride storica. — *17 febbraio 1801.*

Muore a Udine in casa Agricola il *tenente maresciallo generale* Chrain al quale si rendono solenni esequie. — *(Pagine friulane*, 1891, p. 85).

Interessi e cronache provinciali

Il tentato furto di Fagagna

La ricostruzione del fatto - Due arresti

Fagagna, 16 — Furono sopra luogo il pretore di S. Daniele avv. Giuseppe Tonini col vice cancelliere Cortesi e il perito Gattoli.

Furono condotti sul luogo del fatto i due arrestati, certi Carnelutti Umberto fu Francesco d'anni 33, fabbro, con bottega nelle vicinanze del Municipio e Bruno Giuseppe fu Bernardino; e in presenza del Pretore e del perito si fecero fare ai due taluni esperimenti per ricostrurre il tentato furto.

Si spera che le indagini già a buon punto conducano pure all'arresto degli altri complici necessari.

Mercè l'opera dell'egregio e distinto delegato Palazzi e del brigadiere dei carabinieri.

Una rèclame insperata

Sta facendo un giro di propaganda nel Friuli il socialista Pinzani Riccardo che *tratta dell'organizzazione dei muratori*.

Ora avvenne che domenica in chiesa il nostro parroco annunciasse la conferenza che dovea esser tenuta dal Pinzani facendogli così della reclame veramente gratuita ed utilissima perchè infatti i fedeli dopo le funzioni accorsero numerosi ad ascoltare il verbo di classe.

Evidentemente il buon prete credeva si trattasse d'una qualche propagandista sanfedista!

Il misterioso fatto di Cividale

Lo stato del Nardini

Cividale, 17 febbraio.

La guardia campestre Nardini ricoverata all'ospedale ha passato una giornata relativamente calma. Insiste a dichiarare che venne aggredito nel modo che abbiamo accennato nella relazione di ieri. Il chirurgo dott. Sartogo è di opinione che il Nardini sopravviverà. — Sul fatto domina sempre il mistero e molte circostanze di contorno lascierebbero supporre anche ad un tentato suicidio.

Le indagini delle autorità continuano.

Cividale, 16 febbraio.

Veglione. — Il veglione al sociale, della scorsa notte, riuscì una cosa stentata, senza vita, senza brio. Diverse erano le mascherine, ed anche eleganti, ma tutte affette di mutismo.

Verso la mezzanotte una vecchietta di nostra conoscenza, accompagnata da altre due nonne, che fu dispensiera di un po' di gas. Queste tre mascherine, che rappresentavano il secolo XVIII, erano artisticamente truccate.

Alla mezzanotte vi fu un scherzetto bene ideato, sostenuto da tre macchiette pure di nostra conoscenza.

L'orchestra fece il suo dovere e molti ballabili vennero bissati. Il galop finale venne suonato alle 6 di questa mane.

I vini e le vivande della trattoria *sono stati trovati ottimi*. Vi fu un po' d'incaglio nel servizio per il repentino agglomeramento della sala. Ci consta

---

102 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Nello stesso tempo voltò la maniglia ed aprì.

— Che c'è! — chiese la cameriera.

— Io scrivevo nel salotto. La duchessa che *si era messa a letto mi ha* chiamato. Sono entrato. Non so che cosa succeda. Ella dorme ma di un sonno che non mi sembra naturale. Venite.

— C'è pericolo! — esclamò la milanese.

— Nessuno... Almeno non lo credo.

Maddalena adorava la sua padrona. Si gettò, in fretta, indossò una veste e precedette il medico.

Ella si chinava sul letto della duchessa quando sentì un nodo scorsoio stringerle la gola.

Vi portò le mani, mandando un grido soffocato, le cadde riversa.

Nello stesso istante rapido come la folgore, il maggiore le applicò sulla faccia il fazzoletto impregnato dal mortifero liquore.

Maddalena si dibattè alcuni istanti e stette immobile, vinta dai vapori del veleno.

Campayrol sciolse il laccio, buttò il corpo della milanese appiedi del letto della sua padrona, si asciugò il sudore che gli bagnava la fronte e disse cinicamente:

— Ecco le mie due civette ammaestrate.

Però il suo còmpito non era finito.

Prese un candeliere ed entrò nella sua camera dove scompose il letto.

Poscia aprì una finestra e guardò al di fuori.

La fattoria del castello era illuminata.

Ben presto gli ultimi lumi si spensero e il vasto edificio celato sotto gruppi d'alberi d'alto fusto senza foglie, rimase immerso nell'oscurità e nel sonno.

L'appartamento della vedova aveva le finestre sulla facciata opposta alle case dei famigli.

La notte era oscura e tempestosa. Il vento curvava gli alti alberi del parco. Fin dove poteva stendersi lo sguardo, non si vedeva un lume.

Eccettuato i *luoghi rustici* e la grande fattoria sita lontano più di un chilometro, al di là delle mura del parco, il castello non aveva vicini e nel castello non c'erano che il maggiore e due donne incapaci di fare un moto, senza occhi e senza orecchie.

Campayrol respirò.

Rifece in senso inverso il cammino che aveva percorso e ritornò al letto della duchessa.

Sembrava morta e forse lo era infatti.

I suoi capelli grigi inquadravano sulla tela fine delle lenzuola, una maschera di cera come quelle bianca.

A suoi piedi, stesa come una massa inerte, giaceva Maddalena priva di sensi.

La candela ardeva sempre su un tavolino.

Campayrol la afferrò con mano ferma e, schifoso come lo stesso delitto, l'appresso alle cortine di seta.

La fiamma salì rapida al soffitto. Fece l'effetto d'un razzo.

Campayrol rimase sorpreso egli stesso dell'agilità di questa fiamma divoratrice.

Ebbe appena il tempo di correre alle finestre di cui bruciò le tende.

Poi corse attorno alla camera, bruciando sul suo passaggio tutto ciò che prender fuoco e fuggì nel salotto dove continuò la sua opera di distruzione.

Dal di fuori, a meno di non errare nei dintorni, sul terrazzo o nel parco, era impossibile sapere ciò che succedeva in questa casa chiusa, le cui imposte soffocavano luce.

In pochi istanti nell'appartamento abitato dalle due donne, i tappeti, i mobili ed i pavimenti furono convertiti in un immenso rogo.

Quando, mezz'ora dopo, il primo grido: al fuoco! — questo grido sinistro che risuona nelle campagne come campana funebre, echeggiò sotto le mura del castello, mandato da un palafreniere destato dal fascio di fiamme che arrossava la nebbia e batteva alle sue finestre — Campayrol, nel disordine di un uomo che fu strappato al più profondo sonno, apparve al balcone della sua camera e unì le sue grida a quelle del palafreniere.

Si può dire che spiegò tutta la ricchezza della sua gola e mandò grida così acute da spaventare il villaggio.

E grotesco, semi-nudo, chiuso in un *soprabito, con la testa avvolta in un* *foulard*, alla Bordelese, scivolò dal balcone sul terrazzo a rischio di prendere una storta.

Avrebbe potuto scendere dalla scala, ma la messa in scena sarebbe stata meno perfetta.

Il lato sud del magnifico castello di Boissy era in fiamme dall'alto al basso, ma, l'incendio raggiungeva lentamente le altre parti.

Però doveva divorarle come il resto.

Senza soccorsi, in questo parco isolato dove l'acqua rara e lontana, dove mancavano le braccia, nel mezzo di questa notte disastrosa in cui non una stella brillava nel cielo, la distruzione completa della casa era irrimediabile e certa.

Del resto, vi sono ore di scoraggiamento in cui l'uomo resta senza forza e senza energia, paralizzato, come in quegli incubi durante i quali si stringe con debole mani le armi di cui non ci si può servire.

Era inutile tentare di salvare la castellana.

Fin dal momento in cui il palafreniere aveva mandato il primo grido

(Continua).

però che il Comitato, per sabato venturo, toglierà di mezzo anche questo inconveniente.

La sagra di S. Valentino. — Ieri in Borgo S. Domenico, per la sagra di S. Valentino, grande movimento.

A S. Appollonia. — Oggi poi alla sagra di Santa Appolonia, nella vicina frazione di Grupignacco, vi fu un concorso straordinario.

Balli pubblici — Oggi si balla in tre sale. L'esito a domani.

Palmanova, 15. — **Veglia** — Il solerte Comitato della veglia del 21, *con lavoro indefesso*, ha già assicurato l'esito splendido del ballo sociale, al teatro Gustavo Modena; pervenute moltissime adesioni, come molte sono le prenotazioni dei palchi; i signori che desiderano prenotarne facciano presto domanda, essendo ben pochi disponibili.

Si sente già a parlare sommessamente di preparativi e splendidi costumi, mascherate, specialmente di comitive di giovanotti, dato certe *macchiette* che parteciperanno, daranno certamente quell'esito brillante che richiede il costumo di.... non posso farne annuncio al pubblico, avendo dato la parola d'onore di non parlarne.

Eppoi, diverse *signorine* in attraenti e sfarzosi costumi parteciperanno alla geniale festa. Sappiamo che il Comitato, a quanto pare, alla mezzanotte abbia di già preparato una strabiliante sorpresa... pel pubblico; nuova e mai vista a Palmanova.

Che volete di più o appassionati di Tersicore?

In detta sera avrete ballo, maschere perchè, sorprese da restare attoniti! Eppoi, quella deliziosa.... musica del m Blasich col waltzer « Esposizione di Udine 1903 » scritto dal suddetto maestro.

Abbonamento al ballo lire 3.

Furto. — Igneti domenica 15 nel vicino comune di Bagnaria Arsa, mediante il taglio d'una rete metallica entrarono nel cortile di proprietà di certo Vida Giorgio ed indisturbati asportarono una carretta; Rubarono poi un cavallo con relativi fornimenti al sig. Placco Vincenzo negozianti in coloniali.

Spilimbergo 16 — La festa da ballo pro « Casa di Ricovero » riuscì come di meglio non si poteva sperare: da parecchi anni non si ricorda una serata così splendida e un incasso tanto rilevante; infatti l'utile *netto* credo si aggiri sulle lire 400. Così questa sezione del Touring Club, mercè l'opera indefessa del suo console Lanfrit Vincenzo, ha potuto veder coronati degnamente gli sforzi per attuare una nobile idea.

Elargizione — Il sig. E Ballico ha elargito alla Congregazione lire 20 da distribuirsi a dieci famiglie povere ad onorare la memoria della defunta sua moglie.

La Congregazione ringrazia.

Rivignano, 16 — Incendio. — Ieri alle 13 scoppiò per cause accidentali un incendio nella casa di abitazione dei fratelli Pilatti.

Non si conoscono i particolari ma si sa che il danno ammonta a lire 2000 assicurate.

Pagnacco, 16. — Incendio. — Verso le due del mattino di ieri scoppiò accidentalmente un incendio a Castellerio (Pagnacco) nel laboratorio del falegname Menisin Luigi fu Antonio di anni 62

I vicinanti accorsi sul sito cooperarono per l'estinzione ma assieme al lavoratorio venne distrutta anche una *sovrastanza* ed un fienile.

Sul sito si recarono tosto tre carabinieri con il brigadiere Ferrari in bicicletta.

Verso le 5 del mattino l'incendio era finito.

Il Minisin ne risentì un danno di oltre lire 2000 assicurate.

Feletto Umberto, 16 — Partita che finisce male. — Nella notte di Domenica nell'osteria Feruglio in Feletto Umberto avvenne una rissa fra certi Gabino Angelo fu Domenico *di* anni 53 e Coccolo Umberto di Valentino d'anni 35.

I due vennero a diverbio tra loro per ragioni di giuoco e dopo le immancabili ingiurie presero mano ai bicchieri scagliandoseli contro.

I presenti poterono a stento separare i rissanti i quali rimasero entrambi malconci. Il Gabino riportò ferite dichiarate guaribili in giorni 12 ed il Coccolo in giorni 8.

MEDAN

Medan la casa di campagna, dove Emilio Zola concepì e scrisse tanti capolavori e da dove partiva la sua formidabile voce prima sempre nelle battaglie in difesa della verità e della giustizia, sta per essere venduta.

Questo fatto inspirò a Maurice Le Blond un articolo vibrante di commozione e di affetto che ci piace riprodurre:

Non è senza stringimento di cuore nè senza un profondo sentimento di tristezza che i ferventi ammiratori del Maestro apprenderanno la prossima vendita di Medan, la casa di campagna di Emilio Zola, questa celebre dimora che il grande scrittore doveva lasciare per l'ultima volta in una melanconica giornata dell'autunno scorso.

La notizia è, tuttavia, autentica, e la signora Zola ha dovuto rassegnarvisi con dolore.

Medan! Quante memorie si risvegliano e quante idée evocano queste due sillabe! Questo nome resterà intimamente legato ad una delle più gloriose epoche della letteratura francese. Questa casa è gloriosa al pari di Hauteville House. Essa protesse il trionfo del naturalismo. Flaubert, Turgheneff, Edmondo de Goncourt, Guy de Maupassant, vi furono assidui. I giornali, le fotografie, le cartoline illustrate ne hanno reso popolare il disegno.

Fu nel 1878 che Emilio Zola, per *soddisfare* ed alle sue abitudini di lavoro ed al suo amore per la campagna, si risolvette di acquistare Medan. Durante una passeggiata nei sobborghi, aveva snidato questo angolo delizioso a mezza strada fra Triel e Poissy, sul fianco d'una collina verzicante, da cui si domina la valle della Senna lucente e sinuosa, e dove sopratutto il tramonto, provoca dalle irridiscenze meravigliose quando il sole morente accende de' suoi toni infocati le nebbie vaporose ed azzurrognole che salgono dal fiume.

L'abitazione non era che una piccola casa di contadino, circondata da un giardino minuscolo. Ma quanti ampliamenti e quanti abbellimenti vi furono *introdotti da allora! E in seguito* a queste modificazioni successive la casa aveva assunto un'apparenza barocca e composita che non mancava d'originalità. Fu appunto lo Zola a *non voler* che mai si alterasse la costruzione primitiva. Sua madre, la signora Zola, vi era morta nel 1880, e poichè la scala vi era troppo augusta, si era dovuto calar la bara dalla finestra. Da quel giorno il povero grand'uomo non poteva scorgere quella finestra senza commozione, domandandosi chi, di lui o di sua moglie vi sarebbe passato pel primo.

A poco a poco la casa era divenuta una ricca proprietà, circondata da aiuole sontuose, con un prato di *cinquarantatre* pertiche e nell'isola di contro aveva fatto costruire un elegante *chalet* ove andava a riposarsi nel pomeriggio, fra due passeggiate in battello su una barca inverniciata di verde e battezzata *Nana*.

La maggior parte dei romanzi di Zola dopo l'*Assomoir* furono composti nell'immenso studio di Medan. E' una grande camera quadrata, imitante la disposizione di uno studio di pittore, rischiarata da una larga tettoia a vetri. E' noto che appunto in questa stanza si trova il monumentale camino recante in lettere d'oro la divisa del Maestro: *Nulla Dies sine Linea*.

Emilio Zola consacrava regolarmente la mattinata al lavoro. Ma nel pomeriggio occupava il suo tempo da gentiluomo campagnuolo; da buon uomo dei campi innamorato della terra. Le sue grandi *distrazioni* furono anzitutto, come dissi, il canottaggio, ed è durante queste sue fantasticherie a fil di acqua ch'egli raccolse quelle vive e delicate impressioni fluviali che si possono ammirare nell'*Oeuvre* ove si svolgono gli squisiti amori del pittore Claudio e di Cristina. Zola ebbe pure una spiccata predilizione per il bigliardo Più tardi si prodigò con passione alla bicicletta, e questo *sport* gli fu ancora occasione di un vivo vagabondaggio all'aperto. Ed io credo che la grande distrazione de' suoi ultimi anni sia stata la fotografia.

Appunto mentre scrivo queste righe e ricostruisco questi particolari, ho innanzi a me sullo scrittoio una fotografia sviluppata e tirata dallo stesso Zola a Medan sul luglio 901 Il Maestro si drizza innanzi a me in costume *da lavoro*, vestito di un abito di flanella bianca e coperto di un beretto di velluto E dalla fisonomia espressiva e caratteristica esala quella potente espressione di burbera bontà ch'era la sua.

La mia melanconia si riaccende allora, e il mio pensiero torna ancora a quella casuccia che un giorno, durante l'*Affaire*, ebbe i vetri frantumati da una folla di bruti avvinazzati. Oh certo, come scriveva pochi giorni sono Paul Brulat, coloro che non sono ancora nati andranno a vedere le rovine di Medan, come si va oramai a « visitare Combourg, ove visse Chateaubriand, les Charmettes ove trascorse la fanciullezza esaltata ed immaginosa Gian Giacomo, Ferney dove regnò spiritualmente sull'Europa la trionfante vecchiezza di Voltaire ».

Fra queste aure ove si inspirò l'eroe ed il poeta, andranno come in terra di pellegrinaggio e di meditazione.

Ed è perciò che temiamo tanto, noi, gli ammiratori ed i fedeli, di veder cadere Medan fra le mani di un proprietario indifferente. E, come gli saremmo grati, se si presentasse un compratore che si facesse padrone di questa storica casa con un sentimento di disinteressata pietà, solo per vegliare sulla integrità delle sue mura e per trasmetterne l'intatto retaggio alle giovani e future generazioni che popoleranno la città di domani!

Su e giù per Udine.

Pei friulani morti per la patria

Come abbiamo promesso, diamo la parte principale della relazione presentata dall'egregio presidente dei Reduci cav. ing. G. Heimann all'amministrazione comunale.

L'estensore accenna le pratiche svoltesi in merito subito dopo la liberazione del Lombardo Veneto, ricorda come fin dall'aprile 1882 una Commissione, nominata dalla Società dei Reduci, presieduta da Berghinz dott. Augusto, e aiutata dalla R. Prefettura e dai Comuni, fece un minuzioso e grandissimo lavoro di ricerche, ottenendo documenti ufficiali in modo da poter dare al Comune un elenco *biografico completamente documentato* di *243* friulani morti per la Patria, dei quali ben 63 udinesi.

E la relazione così prosegue:

« Il Consiglio comunale di Udine, al quale nella seduta del 28 Marzo 1883 (Sindaco Senatore Pecile), veniva data la informazione in parola e presentato l'elenco *dei nomi*, accoglieva in massima la proposta di inscrivere i nomi medesimi di tutti i *Friulani morti per la Patria* su una grande lapide da collocarsi nella parete di fondo della Loggia San Giovanni, nel luogo ove era stata demolita la scala Gritti, destinando anzi all'uopo, come parte decorativa, e dietro suggerimento dell'architetto A. Scala, i resti del Mausoleo della famiglia Antonini.

Ciò però non ebbe luogo per plausibile ragione di insufficienza di spazio.

La suddetta Commissione che ebbe ad occuparsene (Presidente dei Reduci Bonini prof. Piero) ne presentava sul finire del gennaio del 1887 la qui unita relazione *Comencini*, lavoro accuratissimo e dettagliato, con numerosissimi documenti ufficiali uniti onde la Società dei Veterani e Reduci portasse a compimento le conseguenti pratiche.

Sempre d'accordo coll'Autorità Municipale, la Società dei Reduci (presieduta da Giusto Muratti), seguendo un più largo concetto, cioè volendo che sulle lapidi appariscano i nomi dei morti di tutta la Provincia, indiva nel 1888, nella sala di ginnastica, una riunione, che fu numerosissima, di udinesi e provinciali, nella quale veniva costituito il *Comitato Generale per la Lapide ai Friulani morti per la Patria,* eleggendo a Presidente il compianto e benemerito patriota Pacifico Valussi, e veniva nominata una Commissione esecutiva (dallo stesso Valussi presieduta) coll'incarico di eleggere, come ebbe luogo poco tempo dopo, due Sotto Commissioni: una *Finanziaria* (Presidente Senatore Pecile) di 60 membri di Udine e Provincia, l'altra *Tecnica artistica* di 10 persone, presieduta dall'architetto A. Scala

La prima aveva l'incarico di studiare e presentare le proposte per trovar modo di raccogliere i denari onde far eseguire i lavori delle lapidi; la seconda doveva occuparsi della località per il collocamento delle lapidi stesse e della parte artistica delle medesime, d'accordo in ciò col Comune, il quale aveva espresso il desiderio che il suo ingegnere capo facesse parte della Commissione stessa, come lo fu.

Dagli Atti risulta che *appartenevano* alle due Sotto Commissioni le personalità politiche, artistiche e tecniche della Città e Provincia più adatte e disposte a cooperare in ogni maniera alla attuazione del patriotico progetto.

La Sotto Commissione Tecnica procedette con molta sollecitudine all'esaurimento del suo mandato, mentre la Sotto-Commissione Finanziaria non potè esplicare l'opera sua, non essendo mai stata convocata.

La detta Sotto Commissione Tecnica-artistica invece, dopo un periodo di studi del luogo più opportuno per il collocamento del Ricordo patriottico, riconosciuto che il rilevante numero dei *nomi non poteva venir contenuto* in una sola Lapide — con un dettagliato Verbale — pubblicato anche dalla stampa cittadina — riportato pure nell'unito fascicolo — concludeva essere il solo Tempietto ex San Giovanni la località più conveniente allo scopo, riaffermando con ciò l'idea sorta fin dal 1866 di fare del Tempietto medesimo un *Pantheon Friulano*, come aveva disegnato l'Ingegner Puppatti su speciali tavole, con progetto dettagliato, ad esso ordinato dalla Giunta Municipale di *quell'epoca*.

La pubblicazione del detto Verbale della Sotto-Commissione Tecnica artistica, venne accolta dalla cittadinanza con grandissimo favore e la eco di ciò ebbesi anche in seno alla Giunta Municipale e nel Consiglio Comunale, d'accordo tutti nel voler destinare a scopo il più decoroso, cioè a Sacrario Patriotico, il luogo più storico, più artistico e situato nel cuore dell'antica Città, sottraendolo alla incuria finora avuta, non solo, ma all'indecente uso di magazzino di materiali di rifiuto.

In questo frattempo, pregato dalla succitata Sotto-Commissione, l'Architetto udinese cav. Giov. Batt. Comencini *si assumeva di eseguire il* progetto di ridurre a Pantheon Friulano il Tempietto, e poco tempo dopo presentava alla Società dei Reduci il suo lavoro, che venne esposto al pubblico e lodato per il concetto esplicato e per l'artistica armonia che circonda la sua composizione architettonica in carattere col bel Loggiato del nostro S. Giovanni.

Nella circostanza che venne celebrato il XXV° anniversario della liberazione di Roma, cioè nel 1895, la Giunta Municipale, (Sindaco co. A. di Trento) nel mentre dava incarico alla Società dei Veterani e Reduci di provvedere a tutto ciò che occorreva perchè la città intera solennizzasse con decoro la data *memoranda*, accoglieva la proposta di pubblicare la Relazione della Commissione per le Lapidi nell'ex Tempietto San Giovanni. Ciò fu fatto e la Relazione medesima venne trasmessa all'Autorità Municipale e ad ogni Consigliere del Comune; pubblicazione questa che riuscì utilissima, fu assai letta, e più che mai il pubblico si convinse che il Ricordo patriotico aveva il suo luogo già segnato nell'ex Tempietto.

La opinione generale perchè questo lavoro venisse fatto si è dimostrata unanimamente e solennemente da parte di *tutte* le Rappresentanze dei Sodalizi udinesi, dei nostri uomini politici e dei più riguardevoli cittadini d'ogni classe, nella grande riunione (presieduta pure da Muratti Giusto) avvenuta nella Sala di Ginnastica due giorni dopo l'assassinio di Re Umberto.

Unanime, caldissimamente accolta fra le altre proposte, fu quella che sorga nel Tempietto il *Pantheon Friulano* e che si consacri al patriotismo l'antichissimo luogo ove eravi pure una chiesetta, e dove il popolo udinese, fin dall'epoca più remota, come è tradizione, andava a rendere omaggio ai caduti in difesa della Città, ed ove pure la sera del famoso 14 dicembre 1309, dopo fierissima battaglia, finita collo sterminio del nemico Caminese a Porta Grazzano, al popolo vincitore che ricordava i caduti per la libertà ed indipendenza cittadina, venne declamata la canzone patriotica in dialetto friulano più antica che si conosca, della quale ci rimangono alcuni brani.

Dopo la riunione del 31 luglio 1900, la Commissione appositamente eletta si recava al Municipio, ed ivi la Giunta, (Sindaco Senatore di *Prampero*) accogliendo tutte le proposte votate dall'Assemblea, dichiarava che avrebbe disposto con premura perchè l'Architetto Comencini presentasse il progetto di dettaglio del lavoro da farsi per la riduzione del Tempietto a Pantheon, e di sottoporre di poi con sollecitudine al voto del Consiglio del Comune, la proposta della graduale esecuzione dell'opera.

L'unanimità dell'Assemblea nel votare la proposta del Pantheon nel Tempietto e la pure unanime adesione della Onor. Giunta alla proposta presentata dalla Commissione, davano speranza di veder in breve tempo effettuato — *ad onor degli udinesi* — il patriotico progetto.

Ma ancora non costa che l'Architetto abbia potuto compiere lo studio dei dettagli del suo progetto, nè alcun passo si aveva potuto fare presso l'onorevole Giunta in argomento.

Molti anni sono trascorsi senza che Udine abbia adempiuto a quanto tutte le altre Città d'Italia si sono credute di fare a perpetuo onore di Coloro che per la patria morirono; ma ora appare doveroso che le persone le quali visiteranno la Città nostra non vedano la meschina Lapide sotto la Loggia Municipale, nè l'ex Tempietto San Giovanni — lavoro d'arte — usato come indecente deposito di oggetti fuori d'uso; quindi per sentimento patrio, per decoro dell'arte per la civiltà udinese, è necessario che venga attuato l'ormai vecchio desiderio della cittadinanza e che il detto luogo *riceva la definitiva* destinazione, la sua eterna consacrazione alla memoria non solo di tutti i Friulani che hanno incontrata la morte per la libertà o per la indipendenza, ma altresì per tutti coloro che si sono resi benemeriti del Friuli.

Il sottofirmato, nella qualità sopraccennata, dopo aver espresso in succinto quanto a Udine venne fatto per ricordare *I morti per la Patria*, unitamente al lavoro delle Commissioni precedenti, presenta questa Relazione alla Onorevole Giunta Municipale colla più viva speranza che sarà ambizione dell'attuale Cittadina Autorità di riaffermare il voto espresso da tutti i patrioti e che vorrà quindi stabilire di assegnare l'ex Tempietto a *Pantheon Friulano*, concorrendo, come fu fatto nelle altre Città, al Ricordo di Coloro che illustrarono in Italia e fuori questa estrema Provincia, la quale sotto nessun rapporto fu mai seconda ad alcuna. »

La patriottica relazione è seguita dall'elenco dei friulani morti per la patria compilato con amorosa cura e ogni diligenza dall'egr. V.-Segretario dei Reduci Raffaello Sbuelz e dall'abbozzo di progetto dell'ing. G. B. Comencini — con due tavole dimostrative — per l'apertura dell'arco centrale della Loggia di S. Giovanni allo scopo di destinarne il tempietto a Sacrario dei ricordi patriottici ed a collocarvi le lapidi dei Friulani morti per la Patria.

NEL CAMPO SOCIALISTA

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Chiarissimo Sig. Direttore
del Giornale « Il Friuli »
Udine.

In merito al commento fatto ieri dal *Giornale di Udine* alla protesta che circola fra socialisti a proposito della ricostruzione del Circolo Socialista di Udine, La prego di annunciare che la protesta medesima fu da me compilata in seguito ad accordi presi con numerosi compagni; che il primo firmatario ne sono appunto io, e che altre 24 firme mi confortano del pieno assentimento di quanti respingendo ogni bizza personale hanno fede nel progressivo trionfo del nostro partito.

Con ossequi.

Giovanni Cosattini.

Ci si comunica:

In seguito alla ricostituzione del Circolo socialista è stata pubblicata sui giornali cittadini di sabato scorso una *protesta* che va coprendosi di numerose firme di compagni. Mi preme dichiarare pubblicamente che sebbene fui uno dei primi a biasimare il contegno *non certo leale* dei compagni che accorsero alla riunione del 1° febbraio 1903, non firmai la *protesta* perchè l'ultima parte non venne modificata come desideravo.

Il Comitato della *Federazione socialista friulana* certamente dovrà occuparsi perchè queste vergognose lotte fra socialisti abbiano un fine. Così tutti i buoni socialisti riprenderanno quel lavoro costante che fu abbandonato per perdere il tempo a fare delle stupide critiche o tessere su di esse delle ingiuste calunnie. Ricordiamoci che gli avversari gioiscono di queste lotte in mezzo a noi e se ne servono per insidiarci, mentre con un po' di buona volontà d'ambe le parti potremo dimostrare a costoro che le nostre forze unite non temono i loro assalti.

E mi pare non sarebbe male se il comitato della Federazione approfittando della venuta in Friuli del compagno on. *Dino Rondani* indicesse una riunione di quanti condividono l'idea socialista per proclamare quindi con l'intervento generale dei socialisti la ricostituzione della locale sezione del Partito Socialista Italiano. Così rifrancati si potrebbe seriamente accingersi al lavoro di propaganda a vantaggio delle *organizzazioni* economiche dei lavoratori friulani.

Paolini Domenico.

Per la legge forestale

La Deputazione Provinciale ci comunica la seguente importante deliberazione che reca le firme del Presidente Renier, dep. relat. O Di Pozzo e del Segretario G. Di Caporiacco Dopo aver ricordata l'interpellanza presentata dal consigliere provinciale prof. uff Domenico Pecile sulla nuova legge forestale, si svolgono in merito alla legge stessa le considerazioni seguenti:

« Per certo il nuovo progetto di legge passando in legge definitiva rappresenterebbe un vero regresso nella legislazione forestale, e sarebbe fonte di vero e ingiusto danno alle proprietà ed all'amministrazione specialmente dell'Ente Provincia. La stessa relazione ministeriale nel motivare la sostanziale innovazione che alla legge forestale si intenderebbe portare col primo articolo del nuovo progetto giusta il quale tutti i boschi esistenti, comunque situati, sarebbero sottoposti a vincolo forestale, riconosce che una tale disposizione sembrerà a tutti eccessiva.

Invero, se l'interesse pubblico deve *non di rado prevalere* all'interesse privato; ed il diritto di proprietà avere un limite naturale nell'esplicamento dei grandi diritti della società; se in ispecie l'uso della proprietà forestale può subire dei vincoli che sono imposti dal bisogno di preservare da evidenti e quotidiani danneggiamenti a cui va soggetto in causa dei disboscamenti il territorio dello Stato, e di prevenire non lievi pericoli alla libera circolazione od pubblica sanità; non è però men vero che non si devono oltrepassare in ciò i limiti imposti dalla necessità e dalle esigenze del pubblico interesse con aperta violazione di ogni interesse privato, senza per di più alcuna indennità, con vero e quasi totale sacrificio della libertà nell'uso della proprietà. A tali conseguenze però dovrebbe condurre per comune consentimento la innovazione suddetta dell'art. 1 del nuovo progetto forestale, come l'altra dell'assoluta sottoposizione a vincolo di tutti i terreni cespugliati e nudi sulle cime e pendici dei monti, e come quella conseguentemente introdotta nell'art. 4 del progetto secondo cui in tutti i terreni menzionati all'art. 1 ogni opera di disboscamento e di dissodamento sarebbe incondizionatamente divietata.

Ciò nei riguardi economici della proprietà.

Il progetto poi (e ciò per coerenza anche alle eccessività or ora lamentate) rappresenterebbe un vero regresso, deplorevole e etiam per dire fatale in linea amministrativa, per l'assoluto accentramento a cui si inspira ed a cui giunge.

Basti dire che quindi innanzi, fattosi del Comitato forestale un semplice corpo consultivo, sarebbe il Ministero cui spetterebbe la compilazione delle prescrizioni per l'utilizzazione dei boschi, che il Comitato potrebbe soltanto proporre (art. 7); dal Ministero ogni privato dovrebbe dipendere per qualunque opera di coltura agraria che volesse compiere nei suoi terreni fose pure lo strappo di una semplice ceppaia; il Ministero potrebbe imporre, ove lo credesse, cure e forme speciali di governo nelle private come nelle pubbliche proprietà pel raggiungimento dello scopo cui la legge mira; il Ministero perfino dovrebbe solo occuparsi del concedere, in via di eccezione, il pascolo di qualche capra. E nei riguardi amministrativi, quindi innanzi sarebbe il Governo che (art. 20) dovrebbe imporre e il numero dei funzionari forestali da assumersi per ogni provincia, e gli stipendi loro da corrispondersi; e per colmo, facendo dell'Ente Provincia un vero pupillo, sarebbe il Governo che pagherebbe gli agenti forestali per ripeterne poi dalle provincie il pagamento fatto; — in fine il Governo deciderebbe i dissensi fra provincia e provincia circa il riparto e la attribuzione delle spese nei casi di servizi forestali riconosciuti utili a più *provincie* poste *su uno* stesso grande versante di terreno o comprese nell'istesso bacino fluviale.

Per ultimo il progetto introdurrebbe una innovazione in linea finanziaria a carico delle provincie quanto ingiusta altrettanto gravosa quale quella di imporre alle provincie stesse l'intera spesa (che finora era fino a due terzi riversata sui Comuni) che il Governo si riserverebbe di determinare e di anticipare per il basso personale di servizio forestale.

Non è dato capire con quale coerenza, dopo essersi promesso e nella relazione ministeriale e nella discussione della legge che il nuovo progetto è imposto dal grande interesse generale della nazione dall'interesse ad un tempo speciale dei luoghi dove la legge troverà la sua massima applicazione, e dopo essersi in via amministrativa e tecnica tutto accentrato nel solo Governo, — non è dato capire (ripetesi) con quale coerenza si finisca per esonerare di ogni spesa i Comuni più direttamente, se mai, beneficati, e più che tutto per non attirarla per intero a carico esclusivo dello Stato. La relazione ministeriale motiva al riguardo che la *Provincia* deve sopportare da sola la spese perchè essa rappresenta l'interesse di tutti i Comuni che la compongono. Ma forse lo Stato non rappresenta a non riassume l'interesse e dei Comuni e delle Provincie che concorrono a formarlo, specialmente in un caso come quello che ci occupa in cui una gravissima innovazione è ispirata dal solo grande concetto dell'impellente bisogno e del supremo interesse della intera nazione?

L'innovazione adunque in questa parte *sarebbe non solo gravosa* ma anche ingiusta; ed ingiusta non solo ai riguardi dell'Ente Provincia, ma andando alle ultime conseguenze anche ai riguardi di una unica classe di contribuenti, i proprietari immobiliari, da cui solo la provincia può ritrarre l'imposta.

Ritenuto che di questo triplice ordine di considerazioni d'indole economica, amministrativa e finanziaria si sono fatto forti le altre provincie tutte, che direttamente ed indirettamente hanno fatta sentire o si adoperano per far sentire all'alto i propri lamenti e le proprie istanze, e che lamenti ed istanze sembrano aver già trovato testè *eco negli uffici della Camera dei Deputati*, i quali, per quanto si legge, alla quasi unanimità hanno bensì riconosciuto la necessità di riformare la legge forestale, ma hanno ritenuto che il progetto approvato dal Senato non corrisponde per varie guisa al fine che si propone;

Per queste considerazioni la Deputazione provinciale

delibera

di interessare i Rappresentanti della Provincia al Parlamento Nazionale perchè concordi cooperino affinchè il progetto di modificazione della legge forestale 20 febbraio 1877, non passi alla Camera dei Deputati quale venne *dalla Camera Vitalizia* accettato e votato, in ordine a tutte le suesposte considerazioni.»

ASSOCIAZIONI.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Gli Ingegneri del Friuli nell'ultima assemblea di cui demmo l'annuncio dopo l'approvazione del preventivo del 1903 *procedettero alla rinnovazione* di quattro consiglieri. Riuscirono eletti gli ingegneri Lorenzi, Tosolini, Cardin Fontana e Tonini. A revisori dei conti Facchini e Minari. A presidente venne riconfermato l'ingegnere cav. Canciani.

L'assemblea deliberò poi di iscrivere il Collegio fra i soci della *Dante Alighieri* e di acquistare un'azione della Esposizione regionale di Udine.

Dopo i funebri Totis. Abbiamo già dichiarato di non voler polemizzare *su questo argomento; ma non possiamo* esimerci dall'accogliere talune rettifiche di fatto che i famigliari del defunto Totis si sentono in obbligo di fare di fronte alle affermazioni contenute nella lettera di don Comelli da noi pubblicata.

Teniamo presso di noi la dichiarazione firmata di questi famigliari e da essa ricaviamo le attestazioni seguenti:

1. Che ad uno di tali famigliari il Totis espresse il suo risentimento per le pressioni che gli venivano fatte dalle suore e dai preti dell'Ospitale, e fu questo stesso che lo consigliò di chiamare il parroco di S. Quirino per sottrarsi a tali pressioni, il che avvenne ai primi di febbraio e non di gennaio;

2. Che la lettera del settembre 1901 contenente le ultime volontà venne confermata due mesi fa, all'epoca dell'entrata del Totis nell'Ospedale in presenza dei parenti con la precisa raccomandazione «Nel caso dovessi morire, portate subito questa lettera alla Federazione dei Lavoratori del Libro;

3. Che a dimostrare se il Totis abbia o meno subiti i sacramenti amministratigli basta il fatto che la mattina dopo — ed era la vigilia della morte — il Totis stesso raccontava ai suoi parenti: *« Chei ghans dall'... mi àn onzût i stivai!»*

Tanto ci si comunica e noi pubblichiamo per dovere di rettifica in così grave argomento, lasciando in materia *d'affermazioni di fatto ad* ognuno la propria responsabilità.

Redde rationem. Vennero ieri pure arrestati Degano G. B. di Luigi d'anni 17 dovendo scontare tre giorni di reclusione cui venne condannato per furto, Drinssi Luigi di Pietro dovendo scontare 25 giorni di reclusione per *oltraggi e minaccie* e Simeoni *Giovanni* fu Antonio, d'anni 37, giorni 3 di reclusione.

Ciclista in contravvenzione. Venne ieri dai vigili urbani posto *in contravvenzione* Bottoso Agostino di Pietro, d'anni 25, agente di commercio presso il pizzicagnolo Leoncini, perchè con una bicicletta percorreva i marciapiedi.

Per misure di P. S. Venne ieri arrestato per misure di P. S. Marini Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 35, da *Trieste*, bracciante disoccupato.

Verrà fatto rimpatriare.

Uso della lingua italiana. Dal 15 febbraio è ammesso l'uso della *lingua italiana per tutte le* comunicazioni di servizio relative allo scambio di telegrammi fra l'Italia e la Svizzera.

UNA FESTA DI NOZZE che provoca l'incendio d'un paese!

Così sono unite a questo mondo le feste e le sventure!

A Sigilletto frazione di Forni Avoltri l'altro dì causa lo sparo di mortaretto per festeggiare delle nozze, scoppiò un incendio su di un tetto di paglia.

Anche le case vicine, coperte esse pure di paglia, furono invase dalle fiamme prima che gli accorsi potessero isolare il primo fuoco. In questo modo l'elemento distruttore alimentato anche dal vento, prese spaventevoli proporzioni, e dal mezzodì il fuoco continuò fino a notte fatta.

Accorsero paesani per domare l'orribile *incendio, ma la* mancanza di macchinari e la materia facilmente infiammabile che copriva i tetti delle case fecero riuscir vani tutti gli sforzi che gran parte della frazione rimase distrutta dalle fiamme e fra l'altro la chiesa.

Non si hanno a deplorare vittime; ma nove intere famiglie si trovano sul lastrico.

Si assicura che ammontano a molte decine di migliaia di lire.

E nessuno era assicurato!

I falsi monetari in viaggio

Ieri vennero fatti uscire di carcere e partirono alla volta d'Ancona ove in loro confronto a quelle Assise *si svolgerà* il processo, due degli arrestati della combricola per la fabbricazione delle monete false, certi Luigi Sirimo e Martinuzzi Domenico entrambi di Magnano Artegna.

Carnovale

Veglia studentesca

Ormai non c'è alcun dubbio: la festa degli studenti ha un esito assicurato. Pervengono al comitato numerose adesioni; la parte più eletta della cittadinanza ha corrisposto alla aspettativa che dava uno scopo così alto e così giustamente patriottico. La veglia ciclistica ha lasciato gratissima memoria nella cittadinanza udinese, ma anche la veglia che si terrà sabato 21 al nostro Minerva lascierà di sè lietissimo ricordo e soddisferà appieno a tutte le esigenze delle nostre graziose mascherine. Arrivederci sabato al Minerva; quivi folla spensierata e festante, quivi gioventù allegra; arrivederci, prima dell'arrivo della quaresima!

Club Unione

Questo Club prosegue nella sua buona abitudine di dare ogni carnovale delle feste, che in mezzo al *mare magnum* dei veglioni grandi e piccini e dei molteplici divertimenti carnevaleschi, risaltano sempre per una caratteristica e squisita eleganza. Una di tali feste fu appunto quella di ieri sera: della quale diremo soltanto che le danze durarono fino alle 5 di questa mattina, mentre dalla prima polka fino al galop finale non accennò mai un istante a decrescere il diapason, altissimo sempre, della *verve*, dell'allegria *generale*.

Teatro Nazionale.

Non più a piedi... Giovedì Grasso al veglione del Teatro Nazionale sarà regalato «Il Fulmine» veloce somarello.

Ad ogni uomo, col biglietto d'entrata verrà dato un numero, onde *concorrere alla vincita*.

Le signore donne con e senza maschera parteciperanno alla vincita di un bellissimo agnello.

Biglietti d'entrata: Per gli uomini cent. 50; per le donne con e senza maschera 30.

Inoltre vi saranno delle grandi mascherate e sorprese di nuovo genere.

Dunque giovedì il ritrovo per tutti è il teatro Nazionale.

Teatri ed Arte.

NOVITÀ MUSICALI

R. AVENA. — *Non l'ascoltar!...* Serenata dispetosa *per Soprano o Tenore.*

Il maestro Avena intitola *Serenata dispettosa* questa sua nuova composizione, che d'altra parte musicalmente è la cosa più simpatica e graziosa di questo mondo. *Il* pensiero melodico è delicato e si svolge a larghe volute sopra un semplice eppur efficacissimo accompagnamento, tutto un poema di moine. E' un quadretto *goldoniano*, è un dispetto che ha tutti i vezzi della carezza, rappresenta quella schermaglia di dispetti amorosi che fanno poi apparir più brillante il sorriso dell'amore.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Appello sfortunato. — Greatti Massimo era stato condannato dal nostro Tribunale per oltraggio al pudore a a mesi 6 di reclusione. La Corte, accolto l'appello del P. M., lo condanna a mesi 9 di reclusione, in contumacia.

Per vizio di forma — Brida Angelo era stato condannato dal nostro Tribunale a mesi 10 di reclusione per calunnia. La Corte rinvia, per non essere stata notificata in regola la citazione.

Idillio che costa caro — Benuzzi Italico era stato condannato dal nostro Tribunale a giorni 75 di detenzione per adulterio.

La Corte, in contumacia, conferma.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R Istituto Tecnico

16 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	17.2 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.2	751.8	757.4	765.0
Umido relativo	63	46	58	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4 E	16 E	8 N E	calma
Term. centigr.	4.1	4.3	1.2	— 2.0

16 Temperatura: massima . . . . . . 4.8; minima . . . . . 1.7; minima all'aperto 0.8

17 Temperatura: minima . . . . . . —3.2; minima all'aperto —4.8

Tempo probabile

Venti settentrionali forti in Sardegna, moderati altrove, cielo sereno o poco nuvoloso in val Padana e versante Tirreno superiore, nuvoloso altrove - qualche pioggia al Sud e medio versante Adriatico — mare alquanto agitato.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	72
» 4 ½ %	107	08
» 3 ½ %	99	35
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	947	75
Ferrovia Meridionali	692	75
» Mediterranee	466	25
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	348	75
Città di Roma (4 % oro)	513	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	520	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	—
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	80
Pietroburgo (rubli)	265	27
Romania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	67

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Alle ore 11 di quest'oggi, ricevuti con edificante divozione i sacramenti della Chiesa, placidamente rese l'anima a Dio

Regina Fabretti-Annoni

dopo di aver consumata la lunga sua vita in opere di pietà.

La famiglia Dacomo-Annoni ne dà la partecipazione ai parenti ed amici.

Udine, 16 febbraio 1903.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., ore 11 ant.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori o corone.

MUNICIPIO DI UDINE

Vendita di piante

Nel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si procederà alla vendita, in sei lotti distinti, delle piante sottodescritte da estirparsi sul pubblici Viali, deliberandole seduta stante ai migliori offerenti:

Lotto I — Suburbio Poscolle-Ronchi: n. 32 gelsi del filare verso la fossa urbana.

Lotto II — Suburbio Ronchi-Aquileia: n. 44 gelsi sui due filari, n. 3 abeti sul piazzale Aquileia.

Lotto III — Suburbio Aquileia: n. 6 ippocastani presso il giardino Leskovic.

Lotto IV — Via Treppo e Via F. Cavallotti: n. 18 olmi presso il Tribunale, n. 3 celtis lungo la roggia.

Lotto V — Giardino Grande (Umberto I): n. 2 robinie fra le Vie Portanuova e Giovanni d'Udine, n. 1 ippocastano presso l'ex birraria, n. 3 pini sul colle.

Lotto VI — Viale di Vât: n. 2 platani secchi.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatiscismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatore, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipato all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA

Anticanizie Migone

ridona in breve tempo e senza disturbi

AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8
3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i 210
Parrucchieri, Droghieri, Farmacisti.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

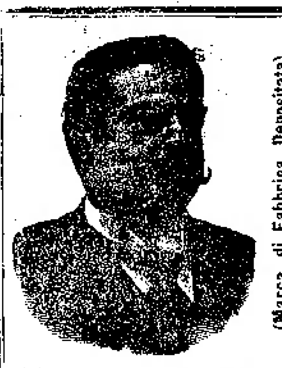
Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6



(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

ELISIR VITTORIA

ECCELLENTE LIQUORE A BASE DI
VINO RABOSO
è il migliore dei ricostituenti
PREMIATO
a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere
con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento
SPECIALITÀ

Vincenzo Benedetti — PORDENONE

DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i Signori: *Parma Adolfo — Agazzi Francesco — Travan Italico — Botti Sebastiano — Manzano Beniamino — Rubessi Giuseppe — Trivisin Rosa — Artuso Luigi — Mauro Giuseppe — Barbaro Girolamo e presso tutti i Caffè — Alberghi — Bottiglierie ecc. d'Italia e fuori.*

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi *gli arricciatori* speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Stagione - "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per *lavori femminili.*

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare,* supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe, si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco